

E la Cisl scarica la Camusso

«Risultati positivi, pronti a firmare»

La segretaria Furlan: avanti con il tavolo, servono risposte tempestive

CONCRETEZZA

«No al rinvio delle trattative, i tempi sarebbero lunghi. E poi cambierà il governo...»

Giovanni Rossi
■ ROMA

«**QUANDO** si fa sindacato al 100% e dalla trattativa emergono risultati positivi, il sindacato firma e porta a casa».

Anna Maria Furlan, segretaria generale della Cisl, marca il territorio identitario e culturale di una rappresentanza vocata alla concretezza.

Cisl favorevole, Uil possibilista, Cgil sulle barricate. Che succede da qui a martedì?

«Si lavora a testa bassa per ottenere chiarimenti e miglioramenti».

Il governo ha accolto solo parzialmente le vostre richieste. Sarà divisivo?

«Spero che la sintesi finale aggiunga ancora qualcosa in più sul piano delle garanzie e delle prospettive. Serve lo sforzo di tutti. Poi ciascuno si assumerà le proprie responsabilità».

Secondo Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil, la proposta denota «grande distanza dagli impegni presi» e «grande insufficienza» di contenuti.

«La Cisl ha un'altra opinione. Ed esprime un giudizio complessivamente positivo».

Mancano «segnali» e «risposte» sia sulla «discontinuità lavorativa e previdenziale prevalentemente femminile», sia «sulla previdenza per i giovani». Come risponde a queste critiche?

«Citando fatti. I recenti risultati proprio su questi temi – e cito il semestre di minor contribuzione previdenziale per ciascun figlio ga-

rantito alle lavoratrici, o la decontribuzione per le assunzioni dei giovani del 50% al centro e al nord, del 100% al Sud – testimoniano una dialettica produttiva con il governo. Un percorso che non va interrotto».

Prima che a Palazzo Chigi cambino facce, priorità, idee...

«Il confronto intenso dell'ultimo periodo ha rilanciato dinamiche significative, dal contratto per il pubblico impiego (bloccato da otto anni), alla lotta contro la povertà, alla proroga della Cigs per le imprese strategiche. Gli interventi in tema pensionistico in definizione in queste ore rappresentano altrettante aperture. E la disponibilità del governo a creare una commissione che entro settembre 2018 definisca la 'gravosità' dei diversi lavori ha un valore indiscutibile».

Per la Cisl qual è il punto dirimente?

«Proprio estendere il principio che non tutti i lavoratori siano uguali rispetto all'aspettativa di vita, e che alcune specifiche categorie siano meritevoli di maggior tutela pensionistica. Non solo per il trattamento di vecchiaia: ora anche per quello di anzianità. Il che amplierebbe la platea potenziale del provvedimento ben oltre i 20-30.000 soggetti inizialmente stimati. Senza contare le risorse aggiuntive messe a disposizione per la proroga dell'Ape social. Non vedo ragioni per non firmare».

L'unità sindacale potrebbe valere un rinvio alla prossima legislatura?

«Non sappiamo che governo ci sarà, quali saranno i nostri interlocutori e quali politiche sosterranno. E in ogni caso, i tempi 'tecnici' di un nuovo tavolo pensionistico sarebbero lunghissimi. Ci vorrebbe almeno un anno prima di trovarsi al punto in cui siamo oggi. Gli uomini e le donne che rappresentiamo meritano risposte tempestive».



TRATTATIVE Anna Maria Furlan

